



Mons. Giampaolo Crepaldi

*Arcivescovo
Vescovo di Trieste*

Caro don Umberto,

terminata la Visita pastorale alla parrocchia San Vincenzo de' Paoli, scrivo questa lettera per esprimere a te, agli altri sacerdoti della parrocchia, ai collaboratori e operatori pastorali, a tutta la comunità cristiana, la mia più viva gratitudine per l'accoglienza, fraterna e amichevole, che mi è stata riservata e che ha consentito a tutti un'esperienza feconda di crescita spirituale e di comunione ecclesiale. La Visita pastorale - molto impegnativa per la consistenza numerica della parrocchia e per la presenza di molte realtà - è stata una grazia del Signore che, anche in questa occasione, ci ha dimostrato il Suo amore e la Sua vicinanza.

Non mi è qui possibile richiamare in forma puntuale tutti gli eventi che hanno caratterizzato la Visita. Mi preme tuttavia evidenziare alcuni punti che mi sembrano essere particolarmente significativi per il cammino pastorale della parrocchia.

In primo luogo, durante la Visita è risultato quanto sia importante un salutare rapporto tra la parrocchia e alcune realtà presenti nel territorio. La visita all'asilo delle Madri Canossiane, alla Casa famiglia gestita dalle Ancelle di Gesù Bambino, alla Comunità di San Martino al Campo, al Sanatorio triestino, al Ricreatorio "Padovan" sono, in forme differenti, collegate con l'ispirazione cristiana capace di animare l'esperienza educativa, quella del recupero degli emarginati e feriti, soprattutto bambini, quella sanitaria e di socializzazione. Desidero esprimere la mia più viva riconoscenza alle due comunità di Suore che, con gioiosa e responsabile dedizione, offrono una quotidiana testimonianza di fede e di carità proprio nel territorio.

In secondo luogo, è risultato importante l'impegno che la parrocchia pone sul fronte formativo-catechistico con un gruppo di catechisti preparati e con consolidate esperienze alle spalle, capace anche di far fronte alle nuove sfide pastorali che si presentano. La cura per il gruppo dei catechisti e per la catechesi in generale dovrà restare una priorità nelle scelte pastorali della parrocchia.

In terzo luogo, desidero sottolineare il contributo, positivo e generoso, che un numero consistente di laici offre per la gestione delle varie attività che vengono svolte in parrocchia. Il gruppo ha nell'A.C. parrocchiale il suo punto di riferimento formativo e propositivo: questo dato va mantenuto e consolidato perché consente un lungimirante coinvolgimento del mondo giovanile nelle realtà dell'oratorio. In questo contesto mi preme sottolineare quanto positivi siano stati gli incontri con il Consiglio pastorale, con quello per gli affari economici e quello dell'A.C.: la corresponsabilità che vede coinvolti sacerdoti e laici nella coltivazione della vita parrocchiale è uno dei punti più luminosi e convincenti dell'ecclesiologia del Vaticano II e del magistero della CEI.

In quarto luogo, desidero mettere in risalto quanto sia importante che la comunità stessa, tramite la Conferenza di San Vincenzo, consolidi la sua attenzione al mondo dei poveri e degli emarginati, in preoccupante crescita anche nella nostra città.

In quinto luogo, desidero ricordare l'affettuoso incontro con la comunità slovena che, pur piccola, ho trovato ben integrata nella vita della parrocchia e grata ai sacerdoti. È bene continuare su questa strada.

Per ultimo, desidero sottolineare quanto siano stati significativi i momenti di preghiera, liturgica e non. Di fatto, tutta la Visita è stata accompagnata dalla preghiera, dando espressione ad una profonda ed intima esigenza, quella di avere nel Signore Gesù la fonte e il punto di arrivo di ogni nostro agire cristiano e pastorale. I momenti liturgici - tutti ben preparati e accompagnati con proprietà dai cori parrocchiali - sono stati resi particolarmente significativi dal conferimento del lettorato al dott. Giuseppe Di Chiara e dall'amministrazione del Sacramento della Cresima sia per un numeroso gruppo di ragazzi e ragazze, sia per un adulto durante la visita agli ammalati.

A fronte di questi positivi aspetti che ho avuto la possibilità di constatare, mi preme ora segnalare una qualche raccomandazione che, unita a quelle dei Convisitatori, dovrà risultare utile per il cammino futuro della parrocchia.

- In primo luogo, raccomando una speciale attenzione ai ragazzi e ragazze del post-cresima e, in genere, della prima adolescenza. Si tratta di una problematica complessa, ma decisiva: la parrocchia ha le risorse spirituali, umane e pastorali per trovare risposte e programmi efficaci.
- In secondo luogo raccomando una particolare attenzione al tema della famiglia, tanto delicato e complesso. A questo proposito sono a suggerire che si programmi, nei tempi e modi che si ritengono i più consoni, il rafforzamento del gruppo-famiglie.
- In terzo luogo, mi sembra che possa essere particolarmente utile fare la proposta di un gruppo biblico/liturgico a quanti sono desiderosi di un approccio più sistematico e approfondito alle Sacre Scritture.
- Per ultimo mi pare che, pur seguendo i temi e i modi che la prudenza suggerisce, sia giunto il tempo di una valutazione dell'efficacia pastorale del teatro e della necessità di provvedere a dotare la chiesa di una cappella i cui spazi sono già stati individuati.

La Visita pastorale mi ha permesso di constatare che San Vincenzo è una parrocchia viva e vivace che dovrà continuare a consolidare il suo cammino in piena fedeltà al Signore Gesù e alla Chiesa per il bene di tutti.

Affido tutti - soprattutto i sacerdoti - alla materna protezione di Maria, assicurando la mia preghiera e la mia benedizione.

+ Giampaolo Crepaldi
Arcivescovo - Vescovo di Trieste

Trieste, 20 novembre 2018